

LA GIORNATA. Il 6 novembre il convegno promosso da Superpartes

L'Olivetti Day porta a Brescia il genio Faggin

Il «padre» del microprocessore si concentrerà sulle prospettive delle tecnologie digitali. Un premio ad hoc, dedicato all'innovazione

Angela Dessì

Non capita tutti i giorni di poter ascoltare dal vivo, e magari anche di poter stringere la mano, a un mostro sacro come Federico Faggin, il «padre» del primo microprocessore al mondo, colui che ha spalancato le porte dell'era digitale e catapultato tutti noi nel multidisciplinare mondo dei computer dell'informatica.

EPPURE, quasi incredibile a credersi, giovedì 6 novembre «il genio» (come è solito definirlo il presidente di Superpartes spa di Brescia, Gianfausto Ferrari), sarà in città per prendere parte alla seconda edizione di quell'Olivetti Day che proprio l'innovation campus di via Stassano ha ideato e fortemente voluto. Del resto, anche Faggin è uomo di olivettiana memoria (fu alla Olivetti di Borgolombardo che iniziò ad occuparsi di calcolatori e pro-

cessori) e i vertici di Superpartes di via Stassano non avrebbero potuto trovare testimonial migliore. Ma la presenza di Federico Faggin - che in occasione della visita bresciana riceverà il «Grosso d'Oro» dall'Amministrazione comunale - non è l'unica e sola novità dell'edizione 2014 del convegno intitolato ad Adriano Olivetti.

I PROMOTORI dell'incontro, il presidente Gianfausto Ferrari e l'amministratore delegato della spa, Marino Piotti, hanno pensato anche a un riconoscimento ad hoc: il «Federico Faggin Innovation Award», premio all'innovazione che sarà consegnato ai vincitori direttamente dalle mani del grande informatico al quale, va ricordato, è già dedicato il campus di Superpartes. Saranno insigniti due giovani imprenditori - l'ingegnere Luciano Belviso e l'avvocato Angelo Petrosillo, entrambi poco più che trentenni - che con la loro

Blackshape spa stanno costruendo, vicino a Monopoli (Ba), il velivolo più leggero del mondo: in pratica un aeroplano di ultima generazione interamente in fibra di carbonio. Altri momenti clou della giornata saranno la presentazione di alcuni «esempi pratici» delle innovazioni realizzate nel campus negli ultimi 12 mesi («un modo per mostrare con i fatti cosa significa guardare al futuro puntando sull'internet delle cose», chiariscono Ferrari e Piotti) e le relazioni introduttive dell'economista Marco Vitale, del presidente di Siderweb, Manuel Morandi, e del presidente di Geico spa Ali Reza Arabnia.

A CHIUDERE il pomeriggio (in scena dalle 14 nell'aula magna della Facoltà di Ingegneria di via Branze 38) sarà lo stesso Federico Faggin che «chiacchiererà», in modo assolutamente informale, delle prospettive future delle tecnologie digitali con il leader e l'amministratore delegato di Superpartes. Lasciando spazio, naturalmente, a qualche domanda del pubblico. La partecipazione al convegno è gratuita previa iscrizione sul sito www.olivettiday.it entro il 3 novembre. ●



Marino Piotti e Gianfausto Ferrari durante la presentazione

Il personaggio

L'inventore ora è al lavoro sul computer quantico

Difficile riassumere in poche righe la personalità e l'opera di Federico Faggin, l'inventore del primo microprocessore, certo, ma anche di molte altre novità tecnologiche delle quali - oggi come oggi - difficilmente potremmo fare a meno.

QUALCHE esempio? Nel 1986 il vicentino di nascita e californiano di adozione Federico Faggin fonda - con altri tre soci, i suoi finanziatori - la Synaptics e qui inventa il touchpad. Quindici anni più tardi, nel meno remoto 2001, è sempre lui a «dare alla luce» la nuova tecnologia necessaria per produrre la fotografia digitale: la stessa che, nell'arco di qualche anno, verrà acquistata da Canon, Nikon, Pentax, Konica, Minolta, Sony e Olympus per lanciare le macchine fotografiche in uso nell'ultimo decennio. Oggi, a 73



Federico Faggin

anni compiuti (Faggin è nato a Vicenza il 1 dicembre del 1941) colui che è unanimemente considerato il fisico e l'inventore più famoso dell'ultimo secolo starebbe da un lato lavorando al computer quantico (o quantistico), dall'altro finanziando, con la Federico and Elvia Faggin Foundation, varie ricerche sulla consapevolezza, una caratteristica umana, e sul rapporto che potrebbe essere fra questa e le macchine. ● **A.D.E.S.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA